

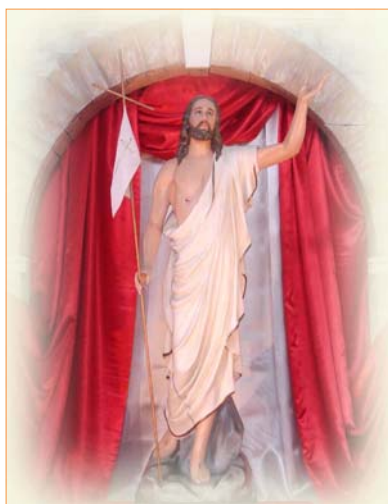


BASILICA MINORE PONTIFICIA di S. Giuliano



SANTA PASQUA 2018

È la Pasqua del Signore.
Il sepolcro aperto è vuoto.
L'alba del nuovo giorno avanza.



Le donne discepoli si recano alla tomba, vi trovano gli angeli che annunciano: *“Perché cercate tra i morti colui che è vivo, non è qui, è risorto, andate ad annunciarlo ai suoi fratelli”* (Mt 28,8-15).

Corrono anche Pietro e Giovanni al sepolcro e vedono e credono.

Maria Maddalena vede Gesù, dopo averlo scambiato per il giardiniere, e si sente chiamare per nome; riconosce il Maestro e si getta ai suoi piedi. Gesù le dice: *“Non mi trattenero, ma va dai miei fratelli”* (Gv 20,17) ad annunciare: *“Ho visto il Signore!”* (Gv 20,1-2.11-18).

Sulla strada di Emmaus i due discepoli camminano con Lui e ascoltano la sua spiegazione delle Scritture; poi, sul far della sera, Lo riconoscono a cena nell'atto di spezzare il pane (Lc 24:13-53).

Tommaso, otto giorni dopo, nel cenacolo, lo incontra con gli altri, tocca la ferita del fianco, le mani e i piedi bucati ed esclama: *“Mio Signore e mio Dio!!!”* (Gv 20, 27_29).

I discepoli partono il giorno di Pentecoste e annunciano a tutti il kerigma: *“Gesù di Nazaret, il crocifisso, è risorto, è Lui il Signore, è vivo, convertitevi e fatevi battezzare”* (Mc 16,6).

Ecco la Pasqua, la risurrezione di Cristo, la riconciliazione dell'umanità tramite il sangue da Lui versato sulla croce, la nostra rinascita battesimale, la nostra testimonianza cristiana.

Nel messaggio di Papa Francesco, per la Quaresima e la Pasqua di quest'anno, siamo stati invitati a tenerci lontani dal dilagare dell'iniquità e dal raffreddamento del cuore. Sono proprio i falsi profeti e gli incantatori di serpenti che ingannano e rendono schiave le persone portandole dove vogliono loro: verso la lusinga del piacere di pochi istanti, l'illusione del denaro e delle soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, il falso rimedio della droga, delle relazioni usa e getta, dei guadagni facili ma disonesti.

La Pasqua ha il potere di far risorgere il cristiano da queste realtà negative che incatenano e seppelliscono la nostra vita nel buio e nella chiusura, come in un sepolcro, e di condurlo verso la risurrezione, verso il bene prezioso della libertà, della dignità e della capacità di amare. Cristo risorto ha vinto satana, le sue menzogne e le sue spire mortali che presentano alla debole creatura umana il bene come male e il male come bene, il falso come vero e il vero come falso.

La luce di Cristo vivente e il dono della sua grazia fanno sì che l'uomo possa risalire dall'oscurità e dalla freddezza del peccato e della morte verso una vita tutta dedicata alla volontà divina e al suo amore. La Pasqua di Cristo induce a riaccendere la carità verso il prossimo e a rinunciare all'avidità dell'egoismo e al rifiuto di Dio. Cristo risorto si manifesta nella sua parola e nei suoi Sacramenti,

nell'accoglienza del bambino non ancora nato, dell'anziano ammalato, dell'ospite di passaggio e dello straniero, di coloro che non corrispondono alle nostre attese, e nella salvaguardia del creato.

“Cristo è risorto, buona Pasqua!” significa risorgere da quelle realtà negative che Papa Francesco ha denunciato nella Evangelii Gaudium quali l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione dell'isolamento e della guerra contro gli altri, la mentalità mondana.

Quest'anno è anche la Pasqua dei giovani: il Sinodo Episcopale si occuperà proprio di giovani, di fede e discernimento vocazionale. L'attenzione, la preghiera e la riflessione della Chiesa saranno rivolte ai giovani, nel desiderio di cogliere e di accogliere il dono prezioso che sono per Dio, per la Chiesa e per il mondo. A loro il Papa si rivolge esortandoli a non temere, a non aver paura, come quando Dio si è rivolto a Maria, agli Apostoli, ai discepoli della prima ora e dei secoli successivi.

Di fronte alle tante paure che oggi prendono il cuore di tutti, specie dei nostri cari giovani, il Papa suggerisce il discernimento che significa mettere ordine nella confusione dei nostri pensieri e sentimenti per agire in modo giusto e prudente. La paura è il vero ostacolo alla fede, che invece è credere alla bontà fondamentale dell'esistenza che Dio ci ha donato, confidare che lui ci conduca ad un fine buono anche attraverso circostanze e vicissitudini spesso per noi misteriose.

Pasqua: ogni giorno dell'anno il Signore ci vuole liberi dalla paura sia con l'apertura all'Altro, cioè a Lui che ci chiama, sia con l'apertura agli altri, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle nella fede. La Pasqua ci insegna che è necessario il silenzio della preghiera per ascoltare la voce di Dio, che bussa alla porta dei nostri cuori desideroso di stringere amicizia con noi attraverso la preghiera, di parlarci tramite le Sacre Scritture, di offrirci la sua misericordia nel sacramento della Riconciliazione, di farsi uno con noi nella Comunione eucaristica.

I cristiani autentici, che hanno Cristo risorto nel cuore, non hanno paura di aprirsi agli altri, di condividere i loro spazi vitali trasformandoli in spazi di fraternità, di spalancare le porte della propria vita alle persone concrete, alle relazioni profonde, alla condivisione di esperienze non virtuali, ma autentiche e reali. La certezza che la grazia di Dio in Cristo risorto è con noi ci dà la forza di avere coraggio nel presente: coraggio per portare avanti quello che Dio ci chiede qui e ora, in ogni ambito della nostra vita; coraggio per abbracciare la vocazione che Dio ci mostra; coraggio per vivere la nostra fede senza nascondersela o diminuirla.

La Pasqua del Signore, la sua vittoria sulla morte e sul male, tocca l'oggi della nostra vita, ci afferra così come siamo, con i nostri timori e limiti, ma rivela anche i meravigliosi piani di Dio. La nostra vita non è pura casualità e mera lotta per la sopravvivenza: ciascuno di noi è una storia amata da Dio. Il Signore scorge in noi una bellezza unica nel nostro essere e ha un disegno magnifico per la nostra esistenza.

Questa consapevolezza ha la forza di trasformare nel profondo le incertezze della vita, ha la forza della risurrezione: *“Non temete io ho vinto il mondo (Gv 16,29-3) . “Io sono la luce del mondo, chi cammina dietro di me, non cammina nelle tenebre ma avrà la luce della vita” (Gv 8,12).*

Annunciamo Gesù Risorto,
affidiamoci volentieri alla sua luce per gridare con la vita e con coraggio:
Cristo è veramente risorto, alleluia !!!
Sac. Carmine Francesco De Franco